

## **ANTONIO PALATUCCI, UN MONTELLESE ASSAI BENEMERITO**

di Virginio Gambone

ANTONIO PALATUCCI, nato a Montella (AV) il 20 dicembre 1938, vive a Napoli, dove, già docente nelle scuole superiori, svolge attività giornalistica e pubblicistica.

Laureatosi a pieni voti in Lettere classiche nell'Ateneo Federico II (NA.) con una dissertazione sulla lingua latina in età tardo-imperiale, che – per l'originalità delle tesi sostenute – gli valse una borsa di studio presso la "Facoltà di Lettere e Filosofia" per l'anno accademico 1962-'63, alla carriera universitaria preferì l'insegnamento negli'Istituti secondari di 2 o grado, perché più consono alla molteplicità dei suoi interessi culturali, spaziando dalle lingue antiche alle moderne, dalla letteratura italiana a quella straniera, dalla storia alla sociologia, dalla filosofia alla linguistica.

Abilitatosi in tempi brevissimi all'insegnamento delle discipline umanistiche e classiche, ottenne la cattedra di materie letterarie, latino e greco, superando, nel 1965, il concorso in cui si classificò al secondo posto su scala nazionale.

Conosciuto e apprezzato dagli organi centrali e periferici del Ministero dell'Istruzione, espletò le mansioni di docente nei corsi abilitanti speciali, di presidente di commissione negli'Istituti d'Istruzione secondaria legalmente riconosciuti, di commissario nei concorsi per borse di studio, d'ispettore agli esami nelle Scuole pareggiate.

Parallela a quella didattica, continua a svolgersi l'attività pubblicistica di ANTONIO PALATUCCI che, entrato a far parte dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti da numerosissimi anni, ha dato prova di grande spessore dottrinale, indagando sulle tematiche più disparate e prestando attenzione agli autori più differenziati per cronologia, nazionalità e interessi, per cui ha prodotto saggi rilevanti su Fedro come su David Herbert Lawrence, su Nicola Misasi come su Orazio, su Virgilio come sulla Real Fabbrica di Porcellane a Capodimonte, su Carducci come sulla Questione meridionale, sulla scultura del Novecento come sulla Letteratura d'Avanguardia, sulla matrice borghese della poesia italiana del Trecento come su Cesare Pavese e sulla poesia dialettale napoletana del diciannovesimo secolo...

Per il suo costante impegno culturale ha ottenuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale, quali il «Premio della Cultura» sia della Presidenza del Consiglio dei

Ministri – la prima volta già nel 1973 – sia del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Tra i suoi volumi vanno ricordati:

- Poesie e Poemetti del Marchese di Caccavone, Napoli, 1972, La Nuova Cultura Editrice
- Un purista della tarda latinità: Flavio Vegezio Renato – Studi sulla variazione, Napoli, 1973, La Nuova Cultura Editrice
- Tutto Caccavone (edizione critica), Napoli, 1980, La Nuova Cultura Editrice
- ... chesta è l'Italia de cicerenella!, Napoli, 1984, La Nuova Cultura Editrice
- Ideologia e letteratura, Napoli, 1991, La Nuova Cultura Editrice
- Ad altiora itinera, Napoli, 1993, Liguori ed.
- Ad summa itinera, Napoli, 1994, Liguori ed.
- Per varia itinera, Napoli, 1997, Liguori ed.

Pressoché imprecisabile è il numero degli scritti disseminati nelle molte riviste di cui ANTONIO PALATUCCI è stato collaboratore, componente del comitato redazionale, coordinatore, caporedattore... Tra i periodici cui ha dato il suo valido apporto, è da ricordare, anzitutto, Politica Popolare, rassegna socio-politica d'ispirazione sturziana, di cui egli è stato vice direttore per molti anni e che, per suo merito, ha fatto registrare un notevole salto qualitativo. E poi: Contenuti, Anima-Pensiero, Il Monte, Tempo nuovo. In quest'ultima rivista, in occasione del bimillenario della nascita di Virgilio, ANTONIO PALATUCCI pubblicò, nel 1982, un ampio saggio sull'Eneide in un numero unico nel quale la sua penna venne ad affiancarsi a quella di critici di rilievo nazionale, come Carlo Bo. Nel corso degli anni, poi, è sempre più cresciuto il numero dei libri – di critica, di arte, di narrativa, di poesia, di saggistica ... – i cui autori hanno voluto la sua presentazione.

La produzione giornalistica e pubblicistica, tuttora vivace, di ANTONIO PALATUCCI è stata oggetto di attenzione da parte di molti studiosi. Tralasciando i vari servizi dedicatigli per Radio e per Televisione su reti nazionali – come ad es., primieramente, quello andato in onda sul 1 o canale il 23 febbraio 1973 – si ricorda, qui di seguito, solo qualcuno dei tanti scritti su di lui, omettendone, per motivi di opportunità, numerosi altri, pur di considerevoli autori:

- F. BRUNO, L' 800 napoletano; il marchese di Caccavone, nel Roma, 7 settembre

1972

- G. PERNA, Parole introduttive, in *Politica Popolare*, 1972, a. XVIII, n. 100, p. 12

sgg.

- G. Russo, Poesie e poemetti del Marchese di Caccavone, in *Il Mattino*, 7 gennaio

1973

- G. CAPRILE, Letteratura dialettale, in *La Civiltà Cattolica*, 1973, a. CXXIV, quad.

2951, 2 giugno, p. 516 sg.

- C. SALEMME, Un purista della tarda latinità: Flavio Vegezio Renato – Studi sulla  
Variazione, in *Bollettino di Studi Latini*, 1974, a. IV, fasc. 3, p. 336

- A. MANNA, L'Inferno della poesia napoletana, Napoli, 1976, ed. Il Delfino, p. 169

- G.V. PAOLOZZI, Epigrammi di A. Palatucci, in *Nostro Tempo*, aprile 1984, p. 8.

Virginio Gambone